

Prot. n. 7119

24 Marzo 2009

Rep. Atti interni 246

Accordo di programma per l'attuazione del "Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali – anno 2009-2011 dell'ambito territoriale del distretto di Dalmine", al sensi dell'art. 19 L. n°328/00, dell'art. 18 L.R. n°3/2008 e dell'art. 34 D.Leg. n°267/00

Tra

I Comuni di: Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urganò, Verdellino, Verdello, Zanica, la Provincia di Bergamo, l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo, l'Azienda Ospedaliera di Bergamo e l'Azienda Ospedaliera di Treviglio

e i soggetti:

Cooperative sociali: Città del Sole di Bergamo, Il Cantiere di Albino, La Solidarietà di Dalmine, Spazio Giovani di Monza, Memphis di Chiuduno, Arcobaleno di Chiuduno, Consorzio Ribes che agisce per sé e per la cooperativa L'Aliante di Levate e Lavorare Insieme di Almè, e il Consorzio Sol.Co Città Aperta che agisce per sé e per le cooperative sociali Alchimia di Bergamo, Aeper di Bergamo, Ecosviluppo di Stezzano, Della Comunità di Stezzano, Pugno Aperto di Bergamo, Servire di Treviolo e Impronta di Seriate;

Associazioni/Organizzazioni di volontariato: Croce Bianca di Boltiere, Acli di Boltiere, San Martino di Boltiere, Consulta delle associazioni di Boltiere, Gruppo Alpini di Comun Nuovo, Unitalsi di Comun Nuovo, Primo Ascolto Alzheimer di Dalmine, Consulta delle associazioni di Dalmine, AIDO di Dalmine, Boomerang di Dalmine, Anfass di Dalmine, Il sole dentro di Dalmine, Sa di buono di Dalmine, U.S. Sforzatica di Dalmine, Unitalsi Sforzatica S.Andrea – Dalmine, Progetto Cernobyl di Dalmine, Circolo ARCI_UIISP di Dalmine, Mato Grosso di Levate, AIDO di Levate, CAT di Stezzano, Mani Amiche di Stezzano, Gli Intrecci di Stezzano, APAS di Stezzano, Anfass di Treviolo, Passo dopo Passo di Urganò, Il Tempo ritrovato - Auser di Verdello, S.Vincenzo di Verdello, Caritas di Verdello, Parent Projet di Bergamo, Associazione "Comunità Emmaus" di Chiuduno

Nuovo Albergo Popolare di Bergamo

Istituto scolastico comprensivo di Verdellino, che agisce per sé e per gli Istituti scolastici comprensivi di Azzano S.Paolo, di Ciserano, di Levate, di Zanica, di Treviolo, di Osio Sotto, di Stezzano, di Verdellino, di Verdello, Circolo Didattico di Dalmine, Circolo Didattico di Spirano, Scuola Media Camozzi di Dalmine, Scuola Media Colleoni di Urganò, Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine e Istituto Tecnico Industriale Marconi di Dalmine;

Fondazione Enaip Lombardia – unità locale di Dalmine;

Coordinamento di zona di Dalmine – scuole dell'infanzia paritarie aderenti all'Adasm-Fism di Bergamo;

Ar. Re. ...
de ...
...
...
...
...
...



Case di Riposo: Fondazione S. Giuseppe di Dalmine, Ente Morale RSA Brolis-Giavazzi di Verdello, Fondazione Opera Pia Olmo di Osio Sotto, Ospitale Magri di Urgnano, IPAB Villa della Pace di Stezzano;

Parrocchie presenti nell'ambito Territoriale;

Organizzazioni Sindacali – CGIL, CISL e UIL di Bergamo;

Confcooperative di Bergamo e Lega delle Cooperative di Bergamo;

Visti

La legge n°328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'art.19; la legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario" e in particolare l'art.18; la Delibera di Giunta Regionale Regionale n.8551 del 3 dicembre 2008 – "Determinazione in ordine alle linee di indirizzo per la programmazione dei piani di zona - III triennio (2009-2011)".

Premesso

Che in attuazione della normativa sopra richiamata, i Comuni del distretto socio-sanitario di Dalmine, d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale e ricercando l'adesione dei soggetti di cui all'art.1 c.5 della L.328/00, devono predisporre il Piano di Zona degli interventi e dei servizi sociali finalizzato a:

- a) favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- b) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione di cui al comma 1, lettera g);
- c) definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, delle aziende unità sanitarie locali e degli altri soggetti firmatari dell'accordo, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi;
- d) prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi (art. 19 L.328/2000).

Nello stesso tempo:

1. Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale delle rete d'unità d'offerta. Il Piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.
2. Il piano di zona attua l'integrazione tra la programmazione delle rete locale di offerta sociale e la rete di offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa.
3. I Comuni, nella redazione del piano di zona, utilizzano modalità che perseguono e valorizzano il momento delle prevenzione e, nella elaborazione di progetti, promuovono gli interventi conoscitivi e di studio rivolti all'individuazione e al contrasto dei fattori di rischio (art.18 L.R.3/2008).

che tali fini possono essere perseguiti con la stipula di Accordo di Programma da parte dei soggetti sopra richiamati, interessati per la realizzazione del Piano di Zona;

[Handwritten signatures and initials]



che gli Enti firmatari del presente Accordo, esaminato il lavoro preparatorio dei gruppi di lavoro composti dai tecnici comunali, dall'ASL, dall'Azienda ospedaliera di Bergamo e da rappresentanti del terzo settore, in continuità con le deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci di distretto del 3 marzo 2009 e 16 marzo 2009, si accordano sui seguenti punti, prioritari dell'ambito locale, da porre alla base del presente Accordo di Programma;

~~Preso atto della delibera del Direttore generale dell'ASL della provincia di Bergamo n° del marzo 2009 di oggetto "Manifestazione d'intesa sul Piano di Zona dell'Ambito territoriale del Distretto di Dalmine per la triennalità 2009-2011";~~

Art.1 – Finalità

In base al disposto della legge 328/00 della L.R. 3/2008 e delle indicazioni regionali il presente accordo si pone la finalità di dare attuazione al "Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali – anno 2009-2011 dell'ambito territoriale del distretto di Dalmine", allegato, quale parte integrante e sostanziale dell'accordo in oggetto.
Finalità generali del piano di Zona 2009 – 2011 sono:

- Continuare il processo di costruzione di un unico sistema locale di servizi ed interventi sociali entro cui collocare l'azione dei singoli Comuni e l'azione dell'Ambito Territoriale;
- Promuovere pari opportunità di fruizione dei servizi per tutti i cittadini dell'Ambito territoriale, superando le attuali differenze tra i diversi Comuni dell'Ambito;
- Individuare per alcuni servizi, quando opportuno ed efficace, un livello di erogazione intermedio tra Ambito e singoli Comuni;
- Caratterizzare l'Ufficio Comune di Ambito soprattutto come luogo di proposta di programmazione, progettazione e promozione, a favore di forme gestionali che privilegino i soggetti di terzo settore e aggregazioni anche parziali tra Comuni;
- Completare e incentivare il processo di coinvolgimento dei soggetti territoriali;
- Considerare la dimensione di Ambito ormai come strutturale nell'offerta dei servizi e quindi promuovere la conoscenza e l'informazione degli interventi promossi.
- Attuare gli obiettivi e progetti non realizzati nella 2^ triennalità
- Risolvere le criticità evidenziate nella 2^ triennalità
- Implementare i paradigmi regionali:
 - . accesso uniforme alle unità di offerta sociale
 - . organizzazione delle funzioni di segretariato sociale
 - . integrazione sociale e sociosanitaria
- Dare attuazione alle priorità regionali:
 - . consolidamento titoli sociali
 - . sostegno alla maternità, alle famiglie con minori e numerose, sostegno al lavoro di cura
 - . prevenzione e promozione politiche per gli adolescenti e i giovani
 - . affiancamento e assistenza alle famiglie delle persone disabili, in particolare affette da autismo;
 - . area salute mentale
 - . promozione della salute e stili di vita sani

Art.2 – Contenuti – Piano degli obiettivi

Alla luce delle finalità generali di cui sopra, valutati i risultati raggiunti con i primi Piano di Zona 2003-2005 e 2006-2008, tenuto conto dell'analisi dei bisogni e dei punti di forza e debolezza dei servizi esistenti, gli obiettivi programmatici e gestionali dell'Accordo riguardano:

[Handwritten signatures and stamps]



⇒ Le priorità programmatiche dei progetti:

Area minori e famiglia:

- Conferma della centralità di un contenitore organizzativo di Ambito (Agenzia Minori) per il servizio di tutela minori (equipe psico-sociali, assistenza domiciliare minori, servizio affidi in collaborazione con soggetti territoriali, fondo sociale per contributi famiglie affidatarie e inserimento in comunità), con attenzione al mondo del "penale".
- Definire il rapporto con il servizio consultorio all'interno di possibilità che vanno da una regolazione dei rapporti con il consultorio pubblico, alla fornitura di prestazione da parte di consultorio privato accreditato, alla presenza di un consultorio a controllo comunale di Ambito e con accreditamento ASL per la parte sanitaria.
- Progetto di promozione adolescenti e giovani (ex L285/97) e avvio progetto di prevenzione delle dipendenze, in collaborazione con il ser.d.
- Maggiore finalizzazione dei buoni mirati all'accesso di servizi e prestazioni anziché sostegno al reddito.
- Ridefinire il rapporto tra segretariato comunale, scuole, consultorio, psicologi distretto e Agenzia Minori.
- Sperimentazione di buoni mirati a famiglie con minori e numerose.
- Regolamento o linee guida di ambito per i servizi prima infanzia.
- Ricognizione e riconoscimento ("accreditamento") dei servizi promossi all'interno dell'Ambito sia dai Comuni che da privati a favore dei minori e della famiglia e finalizzazione dei contributi ex-circolare 4 per incentivarne la diffusione sul territorio.

Area Adulti/Immigrati/Grave emarginazione

- Conferma dei progetti a favore della popolazione immigrata ex L.40/98, con particolare riferimento agli interventi di mediazione nelle scuole e nei servizi, al raccordo tra sportelli e alla promozione di azioni di integrazione sociale e culturale.
- Convenzione con soggetti del territorio per interventi di emergenza abitativa.
- Riaprire il confronto sul tema lavoro, con particolare attenzione alle persone in difficoltà non certificate.
- Mettere al centro, con urgenza, il problema casa sia come risposta all'emergenza sia come problema di accesso all'abitazione da parte delle fasce deboli (nuovi alloggi popolari, affitti calmierati, standard piani di lottizzazione, ecc.).
- Possibilità di pensare ad una forma di sostegno consulenziale/pedagogico per le situazioni di adulti in difficoltà e all'implementazione del prestito d'onore.
- Necessità di un mandato chiaro a lavorare su questa area dedicando anche del tempo per definire i risultati attesi.
- Censire e regolarizzare il funzionamento della rete dei soggetti coinvolti sulla problematica immigrati-grave emarginazione.
- Favorire e incentivare l'espletamento delle procedure amministrative per permessi di soggiorno e ricongiungimento familiari presso gli uffici comunali.

Area Disabili

- Conferma dei progetti attivati nelle annualità precedenti (aggiornamento banche dati, erogazione buoni consulenza psicologica, verifica linee guida elaborate, promozione assistenza domiciliare, assegnazione voucher per prestazioni socio-educative presso centri diurni disabili).
 - Accompagnare i servizi di formazione all'autonomia all'applicazione dei nuovi indirizzi regionali oppure alla trasformazione in CSE.
 - Analisi del bisogno e proposta operativa in merito a centri diurni disabili, centri socio-educativi e servizi residenziali.
- Implementazione di un progetto sollievo, valutando la possibilità di una erogazione di voucher spendibili presso soggetti accreditati.

[Handwritten signatures and stamps]

[Circular stamp: CITTÀ DI DALMINE (BG) - UFFICIO PIANO DI NOTI]

- Avvio di una progettualità sugli sportelli informativi per utenti, all'interno di una rete complessiva di segretariato sociale, che comprenda servizi comunali, distretto ASL, servizi specialistici e soggetti territoriali.
- Definire linee guida per la presa in carico dei disabili, con particolare attenzione a quelli affetti da autismo, e standard di risposta ai bisogni.
- Promuovere interventi educativi a favore di disabili occupati al lavoro, al fine di mantenere abilità che la dimensione lavorativa non garantisce.

Area Anziani

- Conferma dell'erogazione di buoni mirati a sostegno della domiciliarità, di voucher per l'accesso a centri diurni integrati e per ricoveri temporanei, con particolare attenzione agli anziani affetti da alzheimer.
- Definire protocolli operativi e strumenti che consentano un'integrazione tra i diversi punti di segretariato sociale presenti sul territorio.
- Promozione di una gestione associata del servizio di assistenza domiciliare (per sottoaree) ovvero l'erogazione mediante voucher sociali spendibili presso soggetti accreditati.
- Promuovere una programmazione di ambito dei centri diurni integrati che coniughi bisogni effettivi e attivazione o meno di eventuali nuovi servizi.
- Favorire una maggiore integrazione e un governo comune tra voucher socio-sanitario/adi e servizi domiciliari e voucher sociali (accesso unico, equipe integrate, ecc.).
- Promozione di regolamenti unici o linee guida riguardo a servizi erogati dai Comuni a favore di anziani, con particolare riferimento a compartecipazione rette di ricovero e pasti a domicilio.
- Favorire su tutto il territorio dell'ambito uguali servizi, favorendone la promozione e incentivando la gestione associata (mediante utilizzo parziale di risorse ex circolare 4 o residui).

Area salute mentale

- Consolidare l'equipe inserimenti lavorativi, confermando l'affidamento a cooperativa sociale e sviluppando l'aspetto dell'inserimento delle persone non certificate, anche in riferimento alle opportunità rappresentate dagli appalti pubblici delle amministrazioni.
- Riconfermare il protocollo operativo con i servizi specialistici (unitarietà di accesso e segretariato sociale).
- Portare l'esperienza dei laboratori risocializzanti di Boltiere in altri territori.
- Dare continuità alla formazione degli operatori e coordinatori SAD e promuovere un regolamento di ambito per l'assistenza domiciliare per pazienti psichici, d'intesa con il CPS.
- Continuare il progetto housing sociale, valutando costi e benefici ed ampliando l'offerta mediante la disponibilità di appartamenti messi a disposizione dai Comuni.
- Sviluppare progetti sperimentali sul tempo libero per pazienti giovani e sostenere "spazi protetti" per il mantenimento a lungo termine (biblioteca/scuola/associazioni), verificando la possibilità di erogazione di voucher sociali.

Area trasversale

- Consolidare l'unità operativa "autorizzazioni al funzionamento" caratterizzandola sempre più come riferimento competente e di accompagnamento alla promozione delle unità d'offerta sociali (accreditamento).
- Attivare, in stretta collaborazione con il distretto socio-sanitario che ne assume la responsabilità funzionale, azioni di promozione della salute e di stili di vita sani, rivolti alla generalità della popolazione.
- Approntare un piano triennale di formazione rivolto agli operatori sociali dei Comuni, dei servizi sanitari e specialistici e dei soggetti territoriali sui seguenti oggetti prioritari: case-manager per erogazione titoli sociali, segretariato sociale in rete e pazienti con disagio psichico.
- Implementare, sia attraverso incarichi liberi professionali sia attraverso la definizione di rapporti con i servizi specialistici, una serie di consulenze per gli operatori dei servizi

A series of handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page. On the right side, there is a circular official stamp of the "CITTÀ DI DALMINE (CGI-IND)" with the text "UFFICIO PIANO DI TORO" around the perimeter. The stamp features a central emblem with a crown and a shield.

comunali e di ambito su problematiche specifiche (questioni legali, normativa immigrati, supporto psichiatrico, ecc.).

Integrazione socio-sanitaria

- Sperimentare una presa in carico socio-sanitaria "unica" della persona non autosufficiente e attorno a tale condizione provare ad implementare una modalità di lavoro integrata tra Comuni, Ambito e Distretto.
- Promuovere maggior integrazione e un governo comune tra voucher socio-sanitario/adi e servizi domiciliari dei Comuni e sottoscrizione di un protocollo condiviso ambito-distretto ASL.
- Mettere in atto azioni integrate per garantire la continuità assistenziale alle persone non autosufficienti bisognose di servizi e prestazioni afferenti ad una molteplicità di erogatori, regolando in modo particolare i "confini" e i "passaggi" da un soggetto erogatore all'altro.
- Regolare con adeguati protocolli di intesa i rapporti tra Comuni, Agenzia Minori, Soggetti Territoriali (Scuole, Informagiovani, ecc.), servizi specialistici (NPI, Ser.D.) e consultori pubblici e privati, per la segnalazione e la condivisione degli interventi.
- Approvare un protocollo d'intesa per la definizione delle competenze sanitarie all'interno del servizio di tutela e per la regolazione, fino ad altre decisioni, del rapporto con il consultorio e altri servizi ASL.
- Promuovere un sistema informativo unitario che consenta l'uniformità delle informazioni in possesso dei vari punti di accesso ai servizi da parte dei cittadini e favorisca l'accompagnamento all'accesso delle prestazioni.
- Attuare azioni finalizzate alla promozione della salute e di stili di vita sani.

⇒ Gli obiettivi gestionali

Le modalità di gestione

- consolidamento dell'ufficio comune;
- definizione di un minimo di monte ore da parte di ogni Comune da dedicare al Piano di Zona;
- chiaro mandato all'azione degli operatori comunali sul livello associato, sia come responsabili, sia come incaricati di azioni/progetti specifici e sia come partecipazione ai gruppi di lavoro;
- equa ripartizione tra i Comuni degli incarichi da affidare;
- messa in atto di azioni, anche di incentivo economico, che favoriscano il reperimento di risorse umane presso i servizi sociali comunali e quindi una maggiore disponibilità dei responsabili a stare sul Piano di Zona.
- valorizzazione/integrazione tra servizi comunali e servizi di Ambito.

Tutto questo prefigura un sistema organizzativo che è stato definito a "responsabilità diffusa", in cui il Piano di Zona e l'Ambito Territoriale dipendono dalla responsabilità di tutti i Comuni.

I rapporti con i soggetti territoriali

- Valorizzazione della partecipazione dei soggetti territoriali ai gruppi di lavoro già previsti o che verranno attivati (permanenti o a tempo).
- Costituzione del tavolo di consultazione dei soggetti di terzo settore (già previsto nel precedente piano ma non attuato) in applicazione della DGR 7797 del 30.07.2008;
- Incarico, anche con un riconoscimento economico, di qualche figura "vicina" al sistema di riferimento per promuovere un percorso di avvicinamento, rappresentanza e tenuta delle singole realtà del terzo settore, che altrimenti autonomamente non riescono a gestire questi processi.

Handwritten signatures and initials:
Ae, MD, de Rionard, del. Jardi, de S. In Pied, cp, [unclear]




Le modalità di attuazione dei contenuti dell'accordo sono dettagliate nel documento allegato "Ambito territoriale del distretto di Dalmine: Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali – anno 2009-2011"

Art.3 - Enti interessati all'accordo di programma, Ente capofila

I soggetti firmatari dell'accordo sono:

- 1) soggetti sottoscrittori: i Comuni di Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica, la Provincia di Bergamo, l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo, l'Azienda Ospedaliera di Bergamo e l'Azienda Ospedaliera di Treviglio;
- 2) soggetti aderenti, che aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona e dichiarano la propria volontà di concorrere alla loro realizzazione:
 - *Cooperative sociali*: Città del Sole di Bergamo, Il Cantiere di Albino, La Solidarietà di Dalmine, Spazio Giovani di Monza, Memphis di Chiuduno, Arcobaleno di Chiuduno, Consorzio Ribes che agisce per sé e per la cooperativa L'Aliante di Levate e Lavorare Insieme di Almè, e il Consorzio Sol.Co Città Aperta che agisce per sé e per le cooperative sociali Alchimia di Torre Boldone, Aeper di Bergamo, Ecosviluppo di Stezzano, Pugno Aperto di Bergamo, Servire di Bergamo, e Impronta di Seriate;
 - *Associazioni/Organizzazioni di volontariato*: Croce Bianca di Boltiere, Acli di Boltiere, San Martino di Boltiere, Consulta delle associazioni di Boltiere, Gruppo Alpini di Comun Nuovo, Unitalsi di Comun Nuovo, Primo Ascolto Alzheimer di Dalmine, Consulta delle associazioni di Dalmine, AIDO di Dalmine, Boomerang di Dalmine, Anfass di Dalmine, Il sole dentro di Dalmine, Sa di buono di Dalmine, U.S. Sforzatica di Dalmine, Unitalsi Sforzatica S.Andrea – Dalmine, Progetto Cernobyl di Dalmine, Circolo ARCI UISP di Dalmine, Mato Grosso di Levate, AIDO di Levate, CAT di Stezzano, Mani Amiche di Stezzano, Gli Intrecci di Stezzano, APAS di Stezzano, Anfass di Treviolo, Passo dopo Passo di Urgnano, Il Tempo ritrovato - Auser di Verdello, S.Vincenzo di Verdello, Caritas di Verdello, Parent Projet di Bergamo, Associazione "Comunità Emmaus" di Chiuduno
 - Nuovo Albergo Popolare di Bergamo;
 - Istituto scolastico comprensivo di Verdellino, che agisce per sé e per gli Istituti scolastici comprensivi di Azzano S.Paolo, di Ciserano, di Levate, di Zanica, di Treviolo, di Osio Sotto, di Stezzano, di Verdellino, di Verdello, Circolo Didattico di Dalmine, Circolo Didattico di Spirano, Scuola Media Camozzi di Dalmine, Scuola Media Colleoni di Urgnano, Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine e Istituto Tecnico Industriale Marconi di Dalmine;
 - Fondazione Enaip Lombardia – unità locale di Dalmine;
 - Coordinamento di zona di Dalmine – scuole dell'infanzia paritarie aderenti all'Adasm-Fism di Bergamo;
 - Case di Riposo: Fondazione S.Giuseppe di Dalmine, Ente Morale RSA Brolis-Giavazzi di Verdello, Fondazione Opera Pia Olmo di Osio Sotto, Ospitale Magri di Urgnano, IPAB Villa della Pace di Stezzano;
 - *Parrocchie* presenti nell'ambito Territoriale;
 - Organizzazioni Sindacali – CGIL, CISL e UIL di Bergamo
 - Confcooperative di Bergamo e Lega delle Cooperative di Bergamo;

De MD
A. Reion
del
Loris
del
P. A
P. A
ap
del



Assume il ruolo di Ente capofila, per portare a buon fine il presente Accordo di Programma, il Comune di Dalmine.

Oltre ai soggetti sopra indicati è obiettivo dell'accordo coinvolgere e favorire l'apporto di tutti i soggetti attivi nella progettazione e gestione dei servizi sociali e comunque in grado di dare apporti in tal senso.

Art.4 – Durata

Il presente accordo ha durata triennale, dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2011.

Nell'ambito di una durata triennale dell'accordo, il piano di zona ad esso connesso potrà essere successivamente ridefinito in presenza di nuove indicazioni normative, nuove priorità programmatiche o modifiche nell'assegnazione di fondi. In questo caso sarà cura dei Sindaci, o loro delegati, e dei rappresentanti legali degli altri enti sottoscrittori informare i rispettivi Consigli Comunali e i soggetti aderenti, anche mediante l'eventuale approvazione di modifiche al presente accordo di programma.

Art.5 – Adempimenti e compiti dei soggetti sottoscrittori

Con la firma del presente accordo gli enti sottoscrittori si assumono i seguenti adempimenti e compiti:


Comuni di: Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello e Zanica:

- 1) garanzia della partecipazione dei propri operatori sociali ai gruppi di lavoro di area, così come previsto nel Piano di Zona, e alle iniziative di formazione che saranno attivate;
- 2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa e dei progetti che verranno approvati dall'Assemblea dei Sindaci;
- 3) delega all'Assemblea dei Sindaci del distretto socio-sanitario di Dalmine per l'adozione delle misure attuative del Piano di Zona, compreso l'eventuali variazioni dello stesso, fatto salvo quanto disposto dall'art.4 del presente accordo;
- 4) compartecipazione al fondo sociale di Ambito per la quota pro-capite (per abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente) definita nei Piani finanziari approvati annualmente dall'Assemblea dei Sindaci, da versare al Comune di Dalmine, quale ente capofila;
- 5) messa a disposizione dell'Ambito Territoriale – ufficio comune di Ambito delle risorse strutturali, finanziarie e di personale definite nel Piano di Zona allegato o successivamente definite dall'Assemblea dei Sindaci, con le modalità e gli eventuali rimborsi che saranno concordati.

Provincia di Bergamo:

- 1) promuovere e sostenere, coerentemente alle proprie disponibilità e agli obiettivi fissati dall'Amministrazione, interventi formativi a favore del personale di tutte le istituzioni sociali a vario titolo coinvolte, del pubblico, del privato e del volontariato, operanti nell'ambito territoriale di Dalmine;
- 2) concorrere all'attuazione del sistema informativo dell'Ambito territoriale di Dalmine, in particolare attraverso l'Osservatorio Politiche sociali;
- 3) rendere disponibili all'Ambito i dati e le informazioni raccolte dalla Provincia attraverso propri interventi di ricerca, studio e documentazione;
- 4) sostenere, in raccordo alla programmazione provinciale, sperimentazioni locali, da realizzarsi nell'ambito di Dalmine, individuate come significative;

[Handwritten signatures and stamps]



- 5) concordare la partecipazione dei propri funzionari o collaboratori all'ufficio di Piano e ai tavoli di lavoro;
- 6) collaborare con le amministrazioni comunali per la realizzazione degli interventi connessi alla formazione ed all'inserimento lavorativo delle persone disabili e svantaggiate.

Azienda sanitaria Locale della provincia di Bergamo – Distretto socio-sanitario di Dalmine:

- 1) garanzia della partecipazione dei propri operatori sociali ai gruppi di lavoro di area, così come previsto nel Piano di Zona, e alle iniziative di formazione che saranno attivate;
- 2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa e dei progetti che verranno approvati dall'Assemblea dei Sindaci;
- 3) delega all'Assemblea dei Sindaci del distretto socio-sanitario di Dalmine per l'adozione delle misure attuative del Piano di Zona, compreso l'eventuali variazioni dello stesso, fatto salvo quanto disposto dall'art.4 del presente accordo;
- 4) messa a disposizione dei locali e attrezzature per la sede delle 3 équipe tutela minori presso i presidi di Curno, Osio Sotto e Zanica, in collaborazione con i rispettivi Comuni;
- 5) impiego di psicologi per il servizio di tutela minori secondo le normative vigenti, superando anche l'attuale distinzione tra consultorio familiare e tutela minori;
- 6) impiego di psicologi per l'equipe inserimenti lavorativi secondo le normative vigenti;
- 7) messa a disposizione dei propri operatori sociali e sanitari per l'attuazione dei progetti di integrazione socio-sanitaria come indicato nel Piano di Zona 2009-2011.

Azienda Ospedaliera di Bergamo e di Treviglio:

- 1) garanzia della partecipazione dei propri operatori sociali ai gruppi di lavoro di area, alle équipe professionali, così come previsto nel Piano di Zona, e alle iniziative di formazione che saranno attivate;
- 2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa e dei progetti elaborati dai gruppi di lavoro che verranno predisposti congiuntamente da A.O. e approvati dall'Assemblea dei Sindaci;

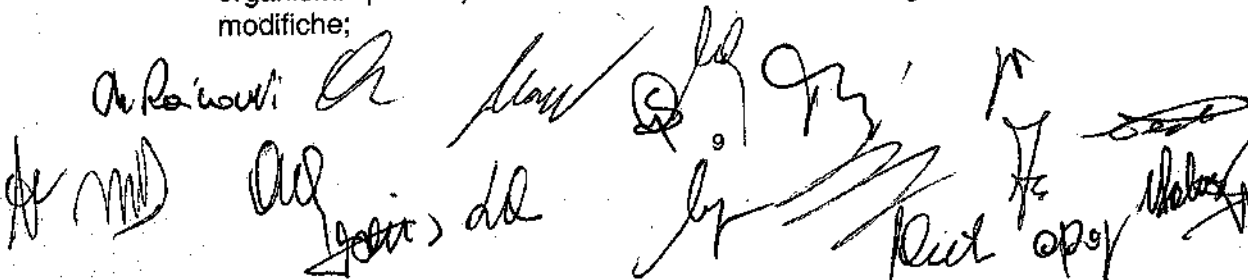

Art.6 – Adempimenti e compiti dei soggetti aderenti

Nel riconoscere che l'adesione agli obiettivi del Piano di Zona e la volontà di concorrere alla loro realizzazione "non rimane una mera e formale espressione di condivisione di finalità, obiettivi e processi ma diviene occasione di una reale partnership (in termini di parità e reciprocità) con l'ente pubblico" (circolare regionale n.18 del 06/06/03), con la firma del presente accordo gli enti aderenti si assumono i seguenti adempimenti e compiti:

Soggetti territoriali

Cooperative sociali: *Cooperative sociali:* Città del Sole di Bergamo, Il Cantiere di Albino, La Solidarietà di Dalmine, Spazio Giovani di Monza, Memphis di Chiuduno, Arcobaleno di Chiuduno, Consorzio Ribes che agisce per sé e per la cooperativa L'Aliante di Levate e Lavorare Insieme di Almè, e il Consorzio Sol.Co Città Aperta che agisce per sé e per le cooperative sociali Alchimia di Torre Boldone, Aeper di Bergamo, Ecosviluppo di Stezzano, Pugno Aperto di Bergamo, Servire di Bergamo, e Impronta di Seriate:

- 1) partecipazione a forme di coordinamento interno tra cooperative;
- 2) partecipazione, mediante contributi progettuali e forme di rappresentanza con le organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;

- 3) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività, finanziati anche con altri contributi pubblici e privati, ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti;
- 4) disponibilità, su richiesta dei Sindaci, ad attivarsi per creare le condizioni che portino alla costituzione del tavolo di consultazione dei soggetti di terzo settore, come previsto nel Piano di Zona;
- 5) messa a disposizione di locali e attrezzature quale sede per attività, équipe professionali e gruppi di lavoro previsti dal Piano, con oneri a proprio carico;
- 6) le cooperative sociali attraverso la realizzazione dei punti precedenti partecipano economicamente alle spese di attuazione del Piano di Zona.

Associazioni/Organizzazioni di volontariato: Croce Bianca di Boltiere, Acli di Boltiere, San Martino di Boltiere, Consulta delle associazioni di Boltiere, Gruppo Alpini di Comun Nuovo, Unitalsi di Comun Nuovo, Primo Ascolto Alzheimer di Dalmine, Consulta delle associazioni di Dalmine, AIDO di Dalmine, Boomerang di Dalmine, Anfass di Dalmine, Il sole dentro di Dalmine, Sa di buono di Dalmine, U.S. Sforzatica di Dalmine, Unitalsi Sforzatica S.Andrea – Dalmine, Progetto Chernobyl di Dalmine, Circolo ARCI_UISP di Dalmine, Mato Grosso di Levate, AIDO di Levate, CAT di Stezzano, Mani Amiche di Stezzano, Gli Intrécci di Stezzano, APAS di Stezzano, Anfass di Treviolo, Passo dopo Passo di Urganò, Il Tempo ritrovato - Auser di Verdello, S.Vincenzo di Verdello, Caritas di Verdello, Parent Projet di Bergamo, Associazione "Comunità Emmaus" di Chiuduno:

- 1) partecipazione a forme di coordinamento zonale tra associazioni, anche in rappresentanza delle realtà del proprio territorio di appartenenza, attraverso le specifiche modalità definite nell'allegato PdZ;
- 2) partecipazione, mediante forme di rappresentanza con le organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 3) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti.

Nuovo Albergo Popolare di Bergamo:

- 1) partecipazione, mediante contributi progettuali e forme di rappresentanza ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività, finanziati anche con altri contributi pubblici e privati, ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti;

Istituto scolastico comprensivo di Verdellino, che agisce per sé e per gli Istituti scolastici comprensivi di Azzano S.Paolo, di Ciserano, di Levate, di Zanica, di Treviolo, di Osio Sotto, di Stezzano, di Verdellino, di Verdello, Circolo Didattico di Dalmine, Circolo Didattico di Spirano, Scuola Media Camozzi di Dalmine, Scuola Media Colleoni di Urganò, Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine e Istituto Tecnico Industriale Marconi di Dalmine:

- 1) partecipazione a forme di coordinamento interno tra organismi della stessa tipologia;
- 2) partecipazione, mediante forme di rappresentanza con le organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 3) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti;
- 4) messa a disposizione di locali e attrezzature quale sede per attività, équipe professionali e gruppi di lavoro previsti dal Piano, con oneri a proprio carico, sulla base di accordi che verranno successivamente stabiliti con ogni istituto, compatibilmente ai propri ordinamenti;
- 5) compartecipazione economica allé spese di attuazione del Piano di Zona mediante la presa in carico dei costi di attività, iniziative, personale, attuazione di specifici

Handwritten signatures and initials:
A. Ricciardi
del piano
del piano
10
del piano
del piano
del piano
del piano
del piano
del piano



progetti o altro, sulla base di accordi che verranno successivamente stabiliti con ogni istituto, compatibilmente ai propri ordinamenti.

Fondazione EnAIP Lombardia - unità locale di Dalmine e Coordinamento di zona di Dalmine - scuole dell'infanzia paritarie aderenti all'Adasm-Fism di Bergamo:

- 1) partecipazione a forme di coordinamento interno tra organismi della stessa tipologia;
- 2) partecipazione, mediante forme di rappresentanza con le organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 3) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività, beneficiari anche di specifici finanziamenti, ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti;
- 4) messa a disposizione di locali e attrezzature quale sede per attività, équipe professionali e gruppi di lavoro previsti dal Piano, con oneri a proprio carico, sulla base di accordi che verranno successivamente stabiliti con ogni istituto, compatibilmente ai propri ordinamenti;
- 5) compartecipazione economica alle spese di attuazione del Piano di Zona mediante la presa in carico dei costi di attività, iniziative, personale, attuazione di specifici progetti o altro, sulla base di accordi che verranno successivamente stabiliti.

Case di Riposo: Fondazione S. Giuseppe di Dalmine, Ente Morale RSA Brolis-Giavazzi di Verdello, Fondazione Opera Pia Olmo di Osio Sotto, Ospitale Magri di Urgnano, IPAB Villa della Pace di Stezzano:

- 1) partecipazione a forme di coordinamento tra le Case di Riposo-RSA;
- 2) partecipazione, mediante contributi progettuali e forme di rappresentanza le organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 3) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività, anche mediante incontri tra i diversi soggetti interessati;
- 4) disponibilità a mettere a disposizione servizi, così come indicato nel Piano allegato, sulla base di accordi e accreditamenti che saranno successivamente definiti.

Parrocchie presenti nell'ambito Territoriale:

Le Parrocchie del Distretto esprimono la propria adesione alle finalità e alle priorità programmatiche del Piano di Zona 2009-2011.

Considerano questo strumento di programmazione una opportunità privilegiata di incontro tra istituzioni e territorio e momento significativo per condividere la lettura e la risposta ai bisogni del territorio.


In linea con gli intenti generali che ispirano il Piano di Zona, le Parrocchie del distretto si impegnano a:

- 1) favorire momenti e occasioni di coordinamento al loro interno;
- 2) operare per far maturare forme di rappresentanza nella propria parrocchia e tra Parrocchie e organizzazioni con la stessa tipologia di servizio;
- 3) mettere in rete, previo accordo con le singole Parrocchie, servizi e attività connessi con le priorità del Piano di Zona.

Soggetti di rappresentanza politica

Organizzazioni Sindacali - CGIL, CISL e UIL di Bergamo

- 1) sostegno politico alla realizzazione del Piano di Zona, previo confronto almeno annuale sui contenuti, anche favorendo una promozione dello stesso presso le proprie articolazioni territoriali;

Autenticanti
[Handwritten signatures and stamps]


- 2) disponibilità alla realizzazione di momenti formativi e culturali, presso i propri associati e/o la popolazione in generale, in merito alla costruzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- 3) raccordo con i diversi soggetti di rappresentanza politica interessati al sistema dei servizi sociali.

ConfCooperative di Bergamo e Lega delle Cooperative di Bergamo:

- 1) sostegno politico alla realizzazione del Piano di Zona, favorendo una promozione dello stesso presso le organizzazioni appartenenti;
- 2) disponibilità alla realizzazione di momenti formativi e culturali in merito alla costruzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- 3) raccordo con i diversi soggetti di rappresentanza politica interessati al sistema dei servizi sociali;
- 4) Nomina, in accordo con le cooperative del territorio, dei rappresentanti della cooperazione partecipanti ai gruppi di lavoro di area.

Art.7 – Struttura tecnica per l'attuazione del Piano di Zona e modalità di organizzazione e gestione

La gestione associata del Piano di Zona è affidata all'"ufficio comune" istituito, ai sensi dell'art.30 D.Lgs. 267/00, con convenzione intercomunale sottoscritta il 06 ottobre 2008, integralmente richiamata.

All'"ufficio comune", che opera con personale distaccato degli enti partecipanti, sono affidati la gestione tecnico-amministrativa e l'esercizio delle funzioni pubbliche oggetto dell'Accordo di programma.

Per la gestione economico-finanziaria l'ufficio comune si avvale del supporto del Comune di Dalmine, quale ente capofila.

Nell'ambito delle scelte di cui sopra, si confermano le modalità di gestione unitaria adottate nei due Piani precedenti. Gli elementi organizzativi-gestionali sono costituiti da:

- a) individuazione di 3 livelli di gestione/conduzione del Piano di Zona:
 1. livello di indirizzo politico (assemblea dei sindaci di distretto e comitato politico ristretto, composto da 6 Sindaci indicati dall'assemblea, con possibilità di allargamento ad altri rappresentanti per temi di interesse)
 2. livello progettuale e di proposta (gruppi di lavoro di area)
 3. livello gestionale (ufficio comune);
- b) affidamento della gestione amministrativa-contabile all'ufficio comune ex-art.30 D.Lgs. 267/00, con il supporto dell'ente capofila individuato nel Comune di Dalmine;
- c) stesura di protocolli d'intesa per la definizione delle competenze, dei raccordi e dell'integrazione;
- d) creazione di fondi sociali di ambito per il finanziamento di alcuni servizi e interventi a rilevanza associata;
- e) elaborazione di linee guida/regolamenti di ambito per la definizione dei criteri di accesso ai servizi e per garantire uniformità nell'erogazione dei servizi;
- f) incentivo e promozione della nascita di nuovi servizi attraverso una estensione di quelli esistenti ad una utenza anche di altri comuni;
- g) consolidamento del voucher sociale, mediante la messa in atto del sistema di accreditamento, anche in relazione a quello che sarà definito a livello provinciale;
- h) sollecitazione al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci per l'elaborazione di indicazioni provinciali sui servizi di particolare importanza e complessità soprattutto per i servizi ad integrazione socio-sanitaria (tutela – consultorio, CDD – disabili, ecc.);
- i) sperimentazione attorno ad alcuni "nodi della rete" di modalità flessibili di attuazione degli interventi, che coinvolgano più soggetti in una logica di partecipazione e gestione (es.ATS, associazioni, ecc.)

Art.8 – Risorse umane, finanziarie e strumentali

Per l'attuazione del presente accordo le risorse a disposizione, richiamando quanto indicato nel Piano di zona allegato, sono costituita da:

√ Risorse finanziarie

- 1) Risorse gestite direttamente dai singoli Comuni per i servizi gestiti autonomamente, pur nell'ambito di una programmazione di zona;
- 2) Risorse gestite in modo associato dall'Ambito derivanti da:
 - Fondo Nazionale Politiche Sociali;
 - Fondo sociale Regionale (contributi ex circolare 4);
 - Fondo Nazione per la non autosufficienza;
 - Risorse comunali delegate all'Ambito sottoforma di quota capitaria, definita per l'anno 2009 in € 4,06/ab.;
 - Compartecipazione degli utenti;
 - Altre risorse finanziarie.

√ risorse strutturali

Per la gestione associata del piano risultano disponibili:

- sede ufficio di piano (c/o Comune di Dalmine)
- sedi agenzia minori (c/o sedi distrettuali di Curno, Osio Sotto e Zanica)
- sede servizio affidi (c/o sede distrettuale di Curno e Centro Infanzia Dalmine)
- sede equipe inserimenti lavorativi (c/o Comune di Verdello)
- appartamenti per housing sociale (al momento di proprietà del Comune di Stezzano e Azzano)

Per il riconoscimento delle spese si stabilisce il criterio per cui sono a carico del singolo Comune ospitante i costi di utenze, funzionamento, manutenzione ordinaria e straordinaria, mentre sono a carico dell'Ambito i costi degli arredi e delle attrezzature informatiche (tranne gli appartamenti per housing sociale).

√ risorse umane:

Per quanto riguarda il personale dedicato all'attuazione dei servizi ed interventi associati si possono individuare 4 tipologie di figure professionali diversamente coinvolte:

- risorse professionali di progettazione
- risorse professionali incaricate
- risorse professionali distaccate presso l'ufficio comune
- risorse professionali per i servizi.

Nel Piano allegato sono specificati numero, qualifica, monte ore e costi delle risorse umane coinvolte nel Piano di Zona.


Art.9 – Modalità di verifica e valutazione

La verifica tecnica dell'accordo è demandata ai gruppi di lavoro di area, che al termine di ogni annualità dovranno produrre una relazione sull'andamento dei progetti di competenza e rendiconto economico, avvalendosi di indicatori di attività e di risultato, con l'indicazione di eventuali correttivi o riprogettazioni.

La valutazione politica dell'accordo è attribuita all'assemblea dei sindaci del distretto, sulla base delle relazioni prodotte dai gruppi di lavoro, e riguarda in particolar modo l'andamento complessivo del piano di zona, il raggiungimento delle finalità generali e la forma associata di gestione degli interventi.

Nel corso della durata di validità dell'accordo sono previsti momenti di verifica e valutazione congiunti tra enti sottoscrittori ed enti aderenti.

de mi) au Jay, de 13 *Albinoni* *off* *M* *Uder*



Art.10 - Intesa con l'ASL

L'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Bergamo, fermo restando le competenze in materia di programmazione socio-sanitaria e sociale previste dalla L.R. 31/97, dalla L.R. 1/2000 e dalla L.R. 3/2008, in coerenza con le disposizioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale Regionale n.8551 del 3 dicembre 2008 - "Determinazione in ordine alle linee di indirizzo per la programmazione dei piani di zona - III triennio (2009-2011)", concorre alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito territoriale, con le modalità indicate nell'art.5 del presente accordo di programma nel capitolo 7 "Integrazione socio-sanitaria" dell'allegato Piano di Zona.

In questa prospettiva attua inoltre, per quanto di competenza, la funzione di accompagnamento del percorso programmatico affidato all'Ambito Territoriale, il monitoraggio e la verifica del Piano di Zona ~~in coerenza con le osservazioni allegato alla delibera del Direttore generale dell'ASL della provincia di Bergamo n° del marzo 2009 di oggetto "Manifestazione d'intesa sul Piano di Zona dell'Ambito territoriale del Distretto di Dalmine per la triennalità 2009-2011".~~

Art. 11 - Responsabilità

Gli atti amministrativi, gli atti finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma sono di responsabilità dell'ufficio comune, con il supporto dell'Ente capofila.

Il Responsabile dell'ufficio comune, nominato con Decreto del Sindaco di Dalmine in qualità di Presidente dell'Assemblea dei Sindaci n.1/2009, prot.n.2.824, del 05 febbraio 2009, è individuato come il responsabile del procedimento per l'esecuzione complessiva dell'Accordo di Programma.

La responsabilità progettuale e l'attuazione dell'accordo sono demandati al gruppo tecnici di area composti dai referenti dei comuni aderenti e da rappresentanti dei soggetti territoriali.

Art.12 - Estensibilità e limiti dell'Accordo

Le parti concordano sin d'ora sulla possibilità che all'accordo possano aderire, nel rispetto dei suoi principi informatori, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto del presente accordo.

Per l'adesione all'Accordo di Programma di nuovi soggetti, se non vi è modifica degli impegni economici da parte degli enti sottoscrittori né degli interventi di cui gli stessi beneficiano, è sufficiente che il nuovo soggetto aderente chieda l'ammissione all'Ente Capofila il quale ne darà comunicazione agli altri Enti sottoscrittori. Se entro 30 giorni nessuno dei firmatari chiede la convocazione della Conferenza dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo l'adesione si intende accolta.

In caso di modifica degli impegni economici da parte degli enti sottoscrittori o aderenti o degli interventi di cui gli stessi beneficiano, l'adesione di altri soggetti interessati è subordinata all'assenso formale dei Comuni sottoscrittori del presente accordo.

L'adesione dei soggetti all'intesa ed ai suoi principi informatori non pregiudica in alcun modo la possibilità per gli stessi di avvalersi autonomamente di strutture e/o servizi al di fuori di quelli previsti dal presente accordo.

Art. 13 - Collegio di vigilanza


Il Comitato Politico Ristretto svolge le funzioni di Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma, come previsto dall'art.34 del D.Leg. 267/00.

Il Collegio si riunisce almeno due volte l'anno e controlla lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma e dei progetti, sulla base della relazione dei gruppi tecnici.

Le votazioni avvengono a maggioranza assoluta dei componenti del Collegio di Vigilanza.

[Handwritten signatures and stamps]

14



Ai sensi dell'art.34 comma 7, legge 267/2000, il collegio ha compiti di eventuali interventi sostitutivi.

Ai sensi dell'art.34 comma 2, legge 267/2000, l'Accordo può prevedere procedimenti di arbitrato e surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.

Art.14 - Pubblicazione

L'Ente capofila, così come individuato all'art.3, si impegna a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma, e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

Dalmine, 24 Marzo 2009

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including names like "M. Brevetti" and "de", along with a small number "16".



SOGGETTI SOTTOSCRITTORI:

Comune di:

Azzano S. Paolo Luigi Andreoli

Boltiere Giuseppe Fink

Ciserano Luigi Andreoli

Comun Nuovo Roberto Testa

Cumo Albino Santelli

Dalmine Francesco Turchi

Lallio Paolo Lorenzetti

Levate Giovanni Falco

Mozzo Alessandro Andreoli

Osio Sopra Luigi Andreoli

Osio Sotto Roberto Testa

Stezzano Roberto Testa

Treviolo Giuseppe Andreoli

Urgnano Roberto Testa

Verdellino Roberto Testa

Verdello Roberto Testa

Zanica Roberto Testa

Provincia di Bergamo Roberto Testa

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo DIRETTORE GENERALE
Dott. Roberto Testa

Azienda Ospedaliera di Bergamo _____

Azienda Ospedaliera di Treviglio Roberto Testa



SOGGETTI ADERENTI:

Cooperative sociali

Città del Sole _____

Il Cantiere _____

La Solidarietà Puccarone Lorenza

Spazio Giovani _____

Memphis Albioli Seli

Arcobaleno Albioli Seli

Consorzio Sol.Co Città Aperta ¹ Bette Deila

Consorzio Ribes ² _____

Associazioni

Croce Bianca di Boltiere Loceatella Carla

Acli di Boltiere Albioli Seli

San Martino di Boltiere Gullotta

Consulta delle associazioni di Boltiere _____

Gruppo Alpini di Comun Nuovo _____

Unitalsi di Comun Nuovo Loceatella Carla

Primo Ascolto Alzheimer di Dalmine Loceatella Carla

Consulta delle associazioni di Dalmine Loceatella Carla

AIDO di Dalmine _____

Boomerang di Dalmine Roberto Seli

Anfassi di Dalmine Augusta Seli

ARCA DELLA SOLIDARIETA' Federico Seli

¹ che agisce per sé e per le cooperative sociali Alchimia di Bergamo, Aeper di Bergamo, Ecosviluppo di Stezzano, Della Comunità di Stezzano, Pugno Aperto di Bergamo, Servire di Treviolo e Impronta di Seriate.

² Che agisce per sé e per le cooperative l'Aliante di Levate e Lavorare Insieme di Almè



Il Sole dentro di Dalmine _____

Sa di buono di Dalmine _____

U.S. Sforzatici di Dalmine _____

Unitalsi Sforzatica S.Andrea di Dalmine _____

Progetto Cernobyl di Dalmine _____

Circolo ARCI-UIISP di Dalmine _____

Mato Grosso di Levate Eron Benetti

AIDO di Levate Mazoleni Virginia

CAT di Stezzano Luca Mauri

Mani Amiche di Stezzano Anna Maria

Gli Intrecci di Stezzano Anna Maria

APAS di Stezzano Luca Mauri

Anfassi di Treviolo Fabrizio Egnoli

Passo dopo Passo di Urganò _____

Il Tempo ritrovato - Auser di Verdello Chiara Rovini

S.Vincenzo di Verdello Lucia Massei

Caritas di Verdello A. A. Bellini

Parent Projet di Bergamo _____

Comunità Emmaus di Chiuduno Alto Per

Nuovo Albergo Popolare _____

Istituti scolastici

Istituto Comprensivo di Verdellino³ Luca Mauri

³ che agisce per sé e per gli Istituti scolastici comprensivi di Azzano S.Paolo, di Ciserano, di Levate, di Zanica, di Treviolo, di Oslo Sotto, di Stezzano, di Verdellino, di Verdello, Circolo Didattico di Dalmine, Circolo Didattico di Spirano, Scuola Media Camozzi di Dalmine, Scuola Media Colleoni di Urganò, Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine e Istituto Tecnico Industriale Marconi di Dalmine



Fondazione Enaip

Luca Buffi

Coordinamento di zona di Dalmine – Scuole dell'infanzia paritarie aderenti all'Adasm-

Fism di Bergamo

Silvia Dall'Aglio

Residenze Sanitarie Assistenziali

✗ Fondazione S. Giuseppe

Olimpia Lorenzini

Ente Morale Brolis-Giavazzi

d. Arturo Bellini

Fondazione Opera Olmo

Luca Bellini

Ospitale Magri di Urgnano

IPAB Villa della Pace

Parrocchie

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli di Verdello⁴

d. Arturo Bellini

Organizzazioni Sindacali

GCIL di Bergamo

Quilici

CISL di Bergamo

Antonio

UIL di Bergamo

ConfCooperative di Bergamo

Fiorini

Lega delle Cooperative di Bergamo

⁴ che agisce per sé e per le altre Parrocchie presenti nell'Ambito Territoriale

